

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE / POTENZIAMENTO LINGUISTICO PER ALUNNI STRANIERI

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
(MIUR Febbraio 2014).

Indicazioni operative – Insegnamento dell'italiano come seconda lingua.

...” è oggi giunto il momento di qualificare l'intervento didattico specifico rivolto agli alunni non italofoni per meglio accompagnare e sostenere lo sviluppo linguistico degli alunni stranieri...Alcune importanti peculiarità connotano il percorso didattico L2 e ne fanno un compito innovativo che si discosta, sia dall'insegnamento di una lingua materna semplificata, sia da quello di una lingua straniera...”

Tale percorso rappresenta:

- *un intervento didattico specifico per tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione*
- *è un apprendimento in transizione per permettere agli alunni stranieri di seguire le attività comuni alla classe.*

Richiede diversi tempi:

- *la comunicazione di base(alcuni mesi)*
- *l'apprendimento dell'italiano L2 come lingua veicolare di studio per i contenuti disciplinari (tempi lunghi che coinvolgono tutti i docenti)*

Occorre tenere conto che:

- *ogni docente è facilitatore di apprendimento per il proprio ambito disciplinare*
- *la situazione di apprendimento mista ed eterogenea fra i pari facilita l'acquisizione dell'italiano “concreto”.*

Per le indicazioni dei livelli, degli obiettivi e della programmazione, si fa riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (Consiglio d'Europa 2002).

FASE INIZIALE DELL'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO L2

- Sviluppare le capacità di ascolto
- Sviluppare la comprensione dei messaggi orali
- Acquisire il lessico fondamentale della lingua italiana
- Consolidare le capacità tecniche di lettura – scrittura

FASE "PONTE" DI ACCESSO ALL'ITALIANO DELLO STUDIO

- Rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2
- Fornire competenze cognitive e metacognitive per partecipare all'apprendimento comune

FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI

- Ridurre le difficoltà
- Proporre attività con legami alla cultura d'origine degli alunni
- Favorire il confronto

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue è un documento formulato da un'apposita commissione del Consiglio europeo che descrive in modo articolato le competenze linguistiche e fornisce una base comune per l'elaborazione di programmi e libri di testo per le lingue. Esso prevede una scala in sei livelli:

- **A1 – livello di contatto o di scoperta**
- **A2 – livello di sopravvivenza**
- **B1 – livello soglia**
- **B2 – livello progresso**
- **C1 – livello dell'efficacia o autonomia**
- **C2 – livello di padronanza**

A1

Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.*

A2

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

B1

È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

B2

È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

C1

È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

C2

È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse

***Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. © Council of Europe, 2001 © RCS Scuola, Milano - La Nuova Italia – Oxford, 2002, pag. 32 Tav. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale.**

Livello A1

LIVELLO ELEMENTARE

1. Capire e usare parole / espressioni molto semplici per soddisfare necessità pratiche.
2. Interagire in modo semplice grazie all'interlocutore che si pone nella posizione di aiuto.
3. Rispondere a domande che riguardano l'ambiente e i familiari.
4. Porre domande su argomenti familiari o su bisogni immediati.
5. Usare semplici espressioni e frasi per descrivere luoghi e persone conosciute.

COMPRENSIONE DELLA LINGUA ORALE

- Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe:
rispondere ai saluti
comprendere ed eseguire comandi propri del contesto classe
comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro pratico
comprendere ed eseguire indicazioni di studio
comprendere semplici valutazioni sul lavoro svolto
- Ascoltare e comprendere semplici messaggi relativi ad aspetti della vita quotidiana
Comprendere messaggi globali con aiuto
Apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e personale
- Comprendere frasi interrogative semplici
- Ascoltare e memorizzare brevi testi
- Ascoltare e comprendere brevi testi relativi a vissuti personali o a esperienze di pari, con il supporto di immagini
Individuare persone, luoghi e tempi
Riordinare immagini

PRODUZIONE DELLA LINGUA

- Sforzarsi di farsi capire
- Usare espressioni di uso quotidiano per:
denominare cose, persone, luoghi, animali...
abbinare nomi a verbi e ad aggettivi
usare e perfezionare lessico e pronuncia
- Dare informazioni:
riguardo a se stesso
riguardo alla vita scolastica
riguardo alla vita familiare
- Chiedere :

- un oggetto
- a qualcuno di fare qualcosa
- Esprimere aspetti della soggettività:
 - i propri bisogni
 - i propri gusti e preferenze
- Raccontare semplici fatti relativi all'esperienza personale
- Sostenere una semplice conversazione:
 - porre domande
 - rispondere in modo conciso e chiaro
 - utilizzare modelli linguistici appresi in dialoghi guidati

COMPRENSIONE DELLA LINGUA SCRITTA

- Decodificare e leggere:
 - possedere la corrispondenza grafema e fonema
 - leggere i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi
- Leggere e comprendere brevi testi:
 - associare parola-immagine
 - associare brevi frasi a immagini
 - rispondere a semplici domande strutturate sul testo
 - comprendere il significato globale di un breve testo
 - eseguire una serie di istruzioni scritte
 - ordinare in sequenza

PRODUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA

- Scrivere:
 - riprodurre i suoni semplici e complessi
 - scrivere sotto dettatura parole conosciute
 - scrivere sotto dettatura brevi frasi
 - sostituire la parola all'immagine
 - trovare la parola mancante
- Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte:
 - scrivere brevi didascalie a immagini conosciute
 - completare semplici cruciverba
 - avviarsi alla scrittura di un testo attraverso domande guida
- Saper usare la lingua posseduta per scopi funzionali
 - Scrivere i compiti sul diario
 - Scrivere una cartolina
 - Compilare un documento/richiesta scolastica
 - Compilare un semplice questionario

CONOSCENZA DELLA STRUTTURA DELLA LINGUA

- Acquisire un' accettabile competenza ortografica:
usare i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi
distinguere le doppie
usare l'accento
usare l'apostrofo
usare le maiuscole
- Concordare le parti della frase con aiuto

CONTENUTI

Ambiti lessicali e tematiche relative al vissuto scolastico e familiare.

TIPOLOGIE TESTUALI

Descrizione

Cronaca

Semplici filastrocche

GRAMMATICA

Articolo,

nome (comune, proprio, concreto, genere e numero),

aggettivo (qualificativo, possessivo, dimostrativo),

pronome personale soggetto,

verbo (presente, passato prossimo, futuro semplice degli ausiliari essere e avere e delle voci verbali più frequenti),

alcune preposizioni,

avverbi di tempo,

coniunzioni.

Ordine e costruzione della frase.

Utilizzo di alcuni segni di interpunzione

Utilizzo delle maiuscole.

Livello A2

1. Capire frasi / semplici espressioni usate di frequente e relative a ciò che riguarda direttamente la famiglia e l'ambiente circostante.
2. Afferrare il significato essenziale di messaggi brevi e chiari.
3. Comunicare in situazioni che richiedono uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete.
4. Descrivere persone e ambienti vicini.
5. Usare una serie di espressioni e frasi per descrivere semplici esperienze personali.

COMPRENSIONE DELLA LINGUA ORALE

- Ascoltare e comprendere il racconto di un'esperienza:
comprendere il significato globale
comprendere descrizioni di oggetti, luoghi, persone...

PRODUZIONE DELLA LINGUA ORALE

- Saper utilizzare la lingua nelle situazioni della vita quotidiana
Chiedere di ripetere il messaggio perché non è stato capito
Chiedere e dare informazioni
- Iniziare a capire l'utilizzo di registri linguistici diversi a seconda dei contesti.
- Raccontare fatti vissuti in prima persona
- Utilizzare nessi causali e temporali
- Elaborare brevi relazioni su esperienze dirette
- Ripetere brevi poesie

COMPRENSIONE DELLA LINGUA SCRITTA

- Consolidare le capacità di lettura
- Leggere e comprendere testi di vario genere (narrativo, informativo, regolativo)
Rispondere a domande di tipo chiuso (multiple e vero o falso)
Riferire il contenuto di un testo breve seguendo una traccia

PRODUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA

- Saper scrivere in italiano con accettabile correttezza ortografica (sotto dettatura e da solo)
- Produrre brevi testi a carattere personale (appunti, lettera, tema)
Riordinare le parti di un testo
Descrivere persone, luoghi, fatti ed esperienze nel presente e nel passato
Scrivere un diario personale
- Trovare le informazioni principali in un testo

CONOSCENZA DELLA STRUTTURA DELLA LINGUA

- Riconoscere nella frase l'articolo, il nome, l'aggettivo, il verbo.
- Costruire correttamente la frase minima.

USARE LA LINGUA IN FUNZIONE INTERCULTURALE

- Conoscere e confrontare elementi della cultura d'origine e della cultura italiana:
raccontare aspetti ed esperienze relativi alla propria storia e alla cultura d'origine (feste, religione, cibi, ecc...)

CONTENUTI

Ambiti lessicali e tematiche relative al vissuto personale

TIPOLOGIE TESTUALI

Descrizione

Narrazione: cronaca, lettera, diario, tema

Poesia

GRAMMATICA

L'Articolo con aggettivo possessivo e nomi di parentela,
alcuni *nomi plurali e femminili irregolari*,
i gradi dell'aggettivo qualificativo,
alcuni *aggettivi indefiniti*,
pronomi personali soggetto e oggetto,
pronomi relativo *che*,
il verbo: indicativo imperfetto, condizionale presente degli ausiliari essere e avere e dei verbi più frequenti, di alcuni verbi irregolari come: fare, andare, dare, venire, dire uscire,
preposizioni semplici e articolate,
avverbi di tempo e di luogo,
congiunzioni : e ,o, ma, perché ,quando
Costruzione di semplici periodi utilizzando le congiunzioni note e il *che* relativo,
Utilizzo dei segni d'interpunzione.

FASE PONTE DI ACCESSO ALL'ITALIANO DELLO STUDIO

LIVELLO B1

LIVELLO INTERMEDIO

- Comprendere il contenuto essenziale di messaggi chiari su argomenti scolastici.
- Interagire con efficacia in contesti concreti.
- Produrre testi semplici e coerenti.
- Descrivere esperienze e avvenimenti.
- Esporre ragioni.
- Dare spiegazioni su opinioni e progetti.
- Riferire contenuti disciplinari essenziali.

"...lo studente non italofono impara l'italiano per studiare, ma impara l'italiano anche studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i docenti che diventano facilitatori di apprendimento..."
(Linee guida per l'accoglienza Miur Febbraio 2014).

METODOLOGIA COMUNE D'INSEGNAMENTO

“ Siamo in quella fase che viene chiamata “fase ponte” di accesso all’italiano nello studio, una fase che può avere una durata variabile e che si interseca con gli obiettivi propri del processo che conduce a “imparare a imparare.

I due obiettivi principali sono:

- la comprensione dei termini e dei concetti
- l’appropriazione dei concetti e del linguaggio “settoriale”

E’ opportuno che il percorso da seguire nella presentazione dei contenuti segua la catena delle semplificazioni e delle riformulazioni.

I compiti richiesti all’alunno saranno:

- comprendere il tema/contenuto;
- comprendere e memorizzare il lessico e le strutture specifici;
- concettualizzare (nessi logici, spaziali, temporali, causali ecc.);
- verbalizzare i concetti.

Gli obiettivi che caratterizzano questo momento “ponte” hanno a che fare con lo sviluppo di tre diversi componenti, che sono:

- a. i contenuti del curriculum e delle aree disciplinari proprie della classe di inserimento;
- b. le competenze linguistiche in L2 (lessico specifico e metalinguaggi, strutture, sintassi e uso dei connettivi e dei nessi logici ecc.);
- c. le strategie di apprendimento.

1. Per quanto riguarda il primo aspetto, gli alunni immigrati devono poter acquisire concetti e saperi comuni a quelli presentati alla classe di appartenenza, anche se proposti con un linguaggio semplificato e attraverso attività che creino un contesto operativo e chiaro di riferimento.

Si deve quindi, da un lato, rivedere e valorizzare concetti e saperi già acquisiti in L1, ma, dall’altro, promuovere l’apprendimento di nuovi concetti e contenuti, poiché il solo lavoro di traduzione e recupero (ridire quello che già si sa) non è stimolante e non sostiene la motivazione. Si tratta quindi di identificare per alcune aree disciplinari (per esempio matematica, scienze, geografia, studi sociali ecc.) i concetti chiave e le abilità da sviluppare e impostare la programmazione a partire dai contenuti individuati.

2. Per quanto riguarda lo sviluppo delle abilità linguistiche connesse al contenuto disciplinare, esse devono prevedere l’ampliamento del lessico specifico e generale utilizzato e l’acquisizione di strutture in grado di esprimere, negli enunciati, connessioni logiche, riferimenti causali, spiegazioni, scansioni temporali e così via.

3. Le attività didattiche proposte potrebbero essere quindi “più esigenti” dal punto di vista cognitivo, ma “ancorate” al contesto e supportate da tutte le possibili modalità e tecniche utilizzate per facilitare la comprensione: immagini, illustrazioni, operatività, riferimento all’esperienza, ridondanza.”*

*Tratto da: Graziella Favaro, Insegnare l’italiano agli alunni stranieri, La Nuova Italia-RCS, 2002

CRITERI PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI SCRITTI

- Seguono alcune indicazioni per semplificare i testi in modo efficace per gli alunni:

ordinare le informazioni in senso logico e cronologico;

fornire frasi brevi e testi che non superano in media le 100 parole;

usare quasi esclusivamente frasi coordinate;

fare molta attenzione all’uso del lessico, usando di preferenza il vocabolario di base e fornendo la spiegazione delle parole che non rientrano nel vocabolario di base;

ripetere il nome, evitando i sinonimi e facendo un uso limitato dei pronomi (ridondanza);

rispettare di preferenza l’ordine S V O (soggetto, verbo, oggetto) nella costruzione della frase;

usare i verbi per lo più nei modi finiti e nella forma attiva;

evitare le personificazioni: per esempio “il senato” diventa “i senatori”;

non usare le forme impersonali;

usare il titolo e le immagini come rinforzo alla comprensione del testo.

- Per quanto riguarda la GRAFICA e l’IMPAGINAZIONE è utile:

servirsi di caratteri più grandi;

strutturare il testo in brevi paragrafi con sottotitoli;

evidenziare i termini specifici e le parole chiave del testo (che non devono essere mai molte) utilizzando la grafica, i riquadri, il glossario a fine pagina ecc.;

inserire immagini per facilitare la comprensione. (*)

* Si fa riferimento ai criteri messi a punto dal gruppo di ricerca del Dipartimento del linguaggio dell’Università “La Sapienza” di Roma e dal Cnr (direttore scientifico: Tullio de Mauro), utilizzati per la redazione della rivista “Due parole”.

LIVELLO B2

- Interagire con scioltezza.
- Produrre testi chiari.
- Utilizzare il linguaggio informatico.
- Comprendere le idee fondamentali di testi complessi.
- Conoscere alcuni termini specifici del linguaggio disciplinare.
- Attuare strategie personali, in base alle proprie capacità, per esporre contenuti appresi.
- Riferire i contenuti essenziali delle diverse discipline.
- Scrivere testi coerenti e coesi.
- Descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni.
- Esporre le proprie ragioni.
- Dare spiegazioni su opinioni e progetti.

VALUTAZIONE

“Per gli alunni NAI, si rende necessario regolare le forme e i modi della valutazione per i primi due anni scolastici dopo l’arrivo, tenendo conto delle situazioni di partenza di ciascuno e dei progressi individuali.

Il piano personalizzato transitorio, previsto dalla normativa e definito sulla base dei bisogni e delle caratteristiche in ingresso, deve guidare l’azione didattica e la conseguente valutazione.

Gli apprendimenti linguistici in italiano devono essere valutati in questa fase sulla base dei criteri e degli indicatori specifici dell’italiano L2 e proposti dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (e non sulla base dei criteri dell’italiano come lingua materna). La valutazione tiene conto e si basa inoltre sulle eventuali misure dispensatorie che possono essere previste in certi casi (ad esempio, la sostituzione o l’omissione della seconda lingua straniera nella secondaria di primo grado), sia delle misure compensatorie e aggiuntive (che tengono, ad esempio, conto della competenza nella lingua d’origine).”(*)

*Tratto da : L’Italiano che include, Graziella Favero, centrocome.it

ASCOLTO

A1 Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.

A2 Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l’ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad afferrare l’essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.

B1 Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Riesco a capire l’essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale .

COMPRENSIONE

A1 Riesco a capire i nomi e le parole che mi sono familiari e frasi molto semplici, per es. quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.

A2 Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.

B1 Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuti in lettere personali.

INTERAZIONE ORALE

A1 Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.

A2 Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.

B1 Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Riesco a partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per es. la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità).

PARLATO

PRODUZIONE

A1 Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.

A2 Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.

B1 Riesco a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. Riesco a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Riesco a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le mie impressioni.

SCRITTO

PRODUZIONE

A1 Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, per es. per mandare i saluti dalle vacanze. Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo per es. il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.

A2 Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno

B1 Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

*** Si fa riferimento ai criteri messi a punto dal gruppo di ricerca del Dipartimento del linguaggio dell'Università "La Sapienza" di Roma e dal Cnr direttore scientifico Tullio de Mauro), utilizzati per la redazione della rivista "Due parole" Griglia di autovalutazione – quadro comune europeo di riferimento per le lingue .**

Ai fini della valutazione delle competenze linguistiche degli alunni è possibile trovare un esempio di "attestato" sul sito del Centro Come. Il modello presentato permette di differenziare il giudizio sul livello raggiunto in relazione ad ognuno dei descrittori selezionati, sempre in riferimento al Quaderno comune europeo di riferimento per le lingue.